

TARLO-VESPA DEL PIOPPO

Paranthrene tabaniformis Rott. (Lepidoptera, Sesiidae)

L'adulto del Tarlo-vespa è una farfalla con ali posteriori trasparenti e addome cerchiato di giallo e nero, apparentemente simile a una vespa (fig. 1). Vola da maggio ad agosto nelle giornate soleggiate nutrendosi di liquidi zuccherini. Le uova, nere e grosse come la capocchia di uno spillo, vengono deposte isolatamente su giovani fusti e rametti ed in prossimità di ferite, dalle quali le femmine ovideponenti vengono attratte. Le larve neonate possono penetrare nei germogli ancora erbacei, provocando la formazione di un caratteristico rigonfiamento, o negli organi già lignificati attraverso lesioni della corteccia. La larva matura, che è di colore



Fig. 1. Adulto neo-sfarfallato di Tarlo-vespa del pioppo con l'esuvia della crisalide sporgente dal fusto



Fig. 2. Larva matura di Tarlo-vespa del pioppo

bianco perlaceo con capo bruno e due cornetti al fondo dell'addome, misura circa 20 mm di lunghezza (fig. 2). Nei fusti più giovani essa scava una galleria all'interno della zona midollare. La rapidità del suo sviluppo è legata alle qualità nutrizionali dei tessuti di cui si ciba, ma normalmente si assiste allo sviluppo di una generazione annuale. Dopo lo sfarfallamento dell'adulto, l'esuvia della crisalide rimane sporgente in modo caratteristico dal foro della galleria (fig. 1).

È un parassita molto dannoso nei vivai, poiché le pioppelle attaccate non sono utilizzabili a scopi commerciali per la presenza di ferite sul fusto e per le visibili

malformazioni dello stesso (fig. 3). Anche modeste infestazioni possono pertanto provocare un sensibile danno economico. In casi particolari possono essere danneggiate anche giovani piantagioni quando pesanti attacchi determinano la rottura dei cimali. Tale situazione può essere favorita dall'esecuzione di ripetuti interventi insetticidi sulle chiome con prodotti non selettivi che, disturbando l'azione dei limitatori naturali, possono favorire l'esplosione delle popolazioni di alcuni parassiti, tra cui il Tarlo-vespa, che in condizioni normali non superano in pioppeto la soglia di dannosità.



Fig. 3. Pioppella in vivaio danneggiata dal Tarlo-vespa del pioppo

Il vivaio può essere difeso, sia nel primo che nel secondo anno di coltivazione, con 3-4 trattamenti eseguiti a cadenza quindicinale a partire, nel Nord Italia, dalla metà di giugno circa. Possono essere utilizzati fosfororganici come fenitrothion, fentoate o clorpirifos alla concentrazione d'impiego di 120 g/hl di principio attivo. La difesa chimica dei pioppeti non è invece consigliabile perché

è tecnicamente molto difficile ottenere una adeguata protezione dei germogli apicali dei pioppi; inoltre gli elevati costi della difesa comprometterebbero il bilancio economico della coltura. Non bisogna dimenticare che ripetuti interventi con prodotti non selettivi sarebbero oltre tutto di ostacolo alla costituzione di una favorevole situazione di equilibrio delle popolazioni degli insetti nocivi sulle chiome del pioppeto, sottoponendo a continue perdite le schiere degli insetti utili.

È disponibile il feromone sessuale sintetico della specie, utilizzabile per il monitoraggio dei voli dei maschi. Per la pianificazione degli interventi in vivaio è tuttavia necessario tenere presente che i maschi compaiono in campo alcuni giorni prima delle femmine e che dal momento delle prime catture con le trappole a feromoni devono trascorrere almeno 2-3 settimane prima che abbia inizio la schiusura delle uova. Per questo motivo si consiglia di non anticipare l'esecuzione del primo trattamento oltre la data indicativa, per il Nord Italia, del 15 giugno.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BRIZZI G., 1962 - *Paranthrene tabaniformis* dannoso alle giovani piante di pioppo. *Informatore Fitopatologico*, 12 (6): 81-85.
- ENTE NAZIONALE CELLULOSA E CARTA, 1957 - Il Tarlo-vespa del pioppo. Collana 'I nemici del pioppo', 3: 33 pp.
- GIORCELLI A., ALLEGRO G., 1998 - I trattamenti per una corretta difesa fitosanitaria del vivaio di pioppo. *Sherwood - Foreste ed alberi oggi*, 38: 31-37.
- ISTITUTO DI SPERIMENTAZIONE PER LA PIOPPICOLTURA, 2002 - Gli insetti parassiti del pioppo. Diffusioni Grafiche Villanova Monf., 64 pp.
- LAPIETRA G., ALLEGRO G., 1994 - Monitoraggio delle popolazioni del Tarlo-vespa del pioppo con trappole a feromoni. *Cellulosa e Carta*, 45 (1): 12-17.

Testo e immagini: Dr. Gianni ALLEGRO
Ultimo aggiornamento: 27 novembre 2008

Estratto e ampliato da: Regione Lombardia/Azienda Regionale delle Foreste, 2002 - *Gli insetti parassiti del pioppo*. A cura dell'Ist. Sper. Pioppicoltura: 64 pp.